



Si effettuano reazioni di precipitazione osservando il diverso aspetto del precipitato che si ottiene.

Molti saggi analitici si basano sulla formazione di composti insolubili che presentano a volte aspetti caratteristici che ne favoriscono l'identificazione.

Alcuni possibili aspetti sono:

- *cristallino*, come BaSO_4 ;
- *fioccoso*, come PbI_2 ;
- *gelatinoso*, come $\text{Fe}(\text{OH})_3$;
- *colloidale*, come lo zolfo che si libera da una soluzione di tiosolfato in ambiente acido.

**STRUMENTI DI LAVORO**

- provette
- contagocce
- pinze
- bunsen

MATERIALI E SOSTANZE**soluzioni A**

- CaCl_2 0,1 M
- BaCl_2 1 M



- $\text{Pb}(\text{NO}_3)_2$ 0,1 M
- FeCl_3 0,5 M
- $\text{Na}_2\text{S}_2\text{O}_3$ 0,2 M

**soluzioni B**

- Na_2CO_3 0,1 M
- $(\text{NH}_4)_2\text{SO}_4$ 1 M
- KI 0,1 M
- NH_3 6 M
- HCl 6 M

**PROCEDIMENTO**

- Versare in una provetta circa 2 mL di una soluzione **A**.
- Aggiungere lentamente qualche goccia di una soluzione **B** e osservare l'eventuale formazione di precipitato.
- Ripetere accoppiando ciascuna soluzione **A** con tutte le soluzioni **B**.
- Nel caso della formazione del precipitato PbCl_2 verificare la sua diversa solubilità a caldo e a freddo.



Lavorare indossando guanti e occhiali.



Il bunsen va utilizzato sempre sotto cappa aspirante

... PER CONCLUDERE

- Registrare le osservazioni sulle diverse caratteristiche dei precipitati ottenuti, annotandone l'aspetto e il colore.